

PROTOCOLLO PREVENZIONE E CONTRASTO AL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Approvato dal Collegio Docenti in data 18/12/2025 – Delibera n. 31
Approvato Consiglio di Istituto in data 18/12 /2025 – Delibera n. 70

Premessa

Il bullismo è un fenomeno conosciuto ma negli ultimi anni, attraverso l'uso intensivo delle nuove tecnologie da parte delle giovani generazioni, ha assunto forme rilevanti. Esso va a colpire ed interessare in modo trasversale tutta la società indipendentemente dal ceto, dal genere, dalle competenze personali, dal livello di cultura, dalle possibilità economiche. Studi svolti dalla psicologia, dalla sociologia e dalla giurisprudenza, hanno evidenziato che l'unica arma davvero efficace per combattere il fenomeno è la prevenzione, attraverso la responsabilizzazione delle principali agenzie educative, la famiglia e la scuola. Le linee guida qui riportate nascono dalla volontà dell'Istituto di

- promuovere e migliorare il senso di benessere a scuola;
- prevenire e affrontare situazioni di disagio, bullismo e cyberbullismo;
- definire procedure di intervento per contrastare episodi di bullismo e cyberbullismo.

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo segue le indicazioni della “Piattaforma ELISA” (<https://www.piattaformaelisa.it/> formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo), frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

1. Definizione di bullismo e di cyberbullismo

Per '**BULLISMO**' si intende l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti.

Il BULLISMO è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione, come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni. Comportamenti occasionali di prepotenza o scherzi che eccedono in umiliazioni vanno comunque monitorati perché non si trasformino in bullismo. Il bullismo deve essere distinto anche dal “disturbo della condotta” che è una patologia e, come tale, richiede un intervento di supporto specifico da parte della scuola. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- **potere:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole “gang”;

- **paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi. In base a queste dimensioni, **il bullismo può assumere forme differenti:**
- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

IL CYBERBULLISMO è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro. Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto. A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce. **A seconda delle modalità con cui avviene il comportamento di cyberbullismo si possono distinguere diverse tipologie:**

- **scritto-verbale:** offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- **visivo:** diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network;
- **esclusione:** esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;
- **impersonificazione:** furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

Questo fenomeno, sempre più in espansione nella nostra società, ha portato il Parlamento ad emanare la legge del 29 Maggio 2017 n.71 recante "disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" definendolo come "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali a danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo." L'obiettivo di questa legge è di

“contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, siano essi vittime o responsabili degli illeciti, assicurando l’attuazione degli interventi senza distinzione di età nell’ambito delle istituzioni scolastiche” (Art.1 comma 1 L. 71/2017). Prevede inoltre che ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, predisponga iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, coordinate da un docente referente. Si intendono ricomprese nella fattispecie di cui sopra ogni altro fatto/atto che la normativa prevederà come tale.

2. Le azioni della scuola

Le azioni messe in campo dal nostro Istituto per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo sono:

a. Promozione di iniziative educative e di supporto:

Il Dirigente promuove adeguate iniziative di carattere educativo, anche con il supporto di professionalità esterne. La Legge 70/2024 insiste sulla necessità di promuovere attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA. La prevenzione si esplica principalmente attraverso:

- percorsi di formazione e sensibilizzazione rivolti a docenti, personale ATA, alunni e genitori. In particolare per il personale della scuola si segnala la possibilità di utilizzo della piattaforma ELISA formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo - (come richiamato dalla Nota MIM 332/2025) e della piattaforma on-line www.generazioniconnesse.it eventuale attività di formazione degli studenti finalizzata alla Peer & Media Education;
- le normali attività didattiche svolte nell’ambito dell’educazione civica e tutti quei progetti di Istituto atti a rafforzare le competenze di cittadinanza;
- il patto educativo di corresponsabilità che intercorre tra famiglia e scuola, che deve essere considerato punto di riferimento educativo.

b. La collaborazione con l'esterno si esplica attraverso:

- incontri con esperti del settore come Polizia di Stato, Polizia Postale, Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza, associazione del territorio e/o nazionali. Questi eventi sono mirati principalmente a promuovere l'uso consapevole della rete Internet e a conoscere diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e la sicurezza online, per una cittadinanza digitale responsabile.
- la consulenza e il supporto dei servizi sul territorio (ASL, Consultorio, Centri di aggregazione giovanile, sportello di ascolto dello psicologo, ecc.) nei casi di bullismo che non possono essere gestiti con i soli interventi educativi e sanzionatori dell’istituzione scolastica o quando gli interventi scolastici non si rivelino efficaci.

c. Il protocollo d’azione per le emergenze

Ogni istituto scolastico è chiamato a stilare un protocollo di azione in cui vengono previste le linee guida per tutti gli operatori scolastici contenenti organizzazione, strategie, modalità operative da attuare in caso di segnalazione di atti di bullismo e cyberbullismo. All’interno della scuola si individuano:

➤ **Un docente referente**, con il compito di:

- coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e cyberbullismo;
- interfacciarsi con le forze dell'ordine, con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni ed i centri di aggregazione giovanili sul territorio; coinvolgere tutte le componenti attive della scuola: alunni, docenti e genitori;
- collaborare alla redazione del documento di ePolicy d'Istituto.

➤ **un Team Antibullismo - Team per l'Emergenza** costituito un gruppo di docenti (ovvero di un gruppo di lavoro integrato, costituito da docenti referenti, animatori digitali, dal Dirigente scolastico e da altro personale qualificato) con competenze e responsabilità specifiche, con il compito di:

- prendere in carico e valutare le segnalazioni di atti riconducibili a bullismo e cyberbullismo;
- decidere l'intervento più adeguato;
- monitorare l'andamento del caso nel tempo;
- avere una stretta connessione con i servizi del territorio.

➤ **Un Tavolo Permanente di Monitoraggio per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo** composto da:

- Dirigente Scolastico (Presidente);
- Docente referente per il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- N. 2 Docenti facenti parte del Team antibullismo e Emergenze;
- N. 2 Docente collaboratore del Dirigente Scolastico;
- N. 1 Rappresentante dell'Amministrazione Comunale
- N. 1 Rappresentanti dei genitori;

Il tavolo permanente di monitoraggio assolve ai seguenti compiti e funzioni: Provvede alla rilevazione periodica dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nell'istituto, all'analisi dei dati raccolti, all'identificazione delle criticità e alla valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese nell'ambito del monitoraggio continuo della situazione dell'Istituto. Elabora e promuove strategie di prevenzione attraverso la progettazione di interventi formativi destinati a studenti, docenti e genitori, organizza iniziative di sensibilizzazione e sviluppa protocolli d'azione specifici per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Il tavolo permanente di monitoraggio, deliberato in seno agli oo.cc., è istituito con decreto del dirigente scolastico, viene convocato due volte ogni anno scolastico in seduta ordinaria. Il Dirigente Scolastico, anche su richiesta motivata della maggioranza dei componenti, può convocare il tavolo permanente di monitoraggio in seduta straordinaria qualora se ne ravvisi la necessità

3. Il protocollo d'azione per le emergenze

Con il seguente protocollo ci si vuole dotare di una serie di indicazioni precise e concordate su come agire, cosa fare, come muoversi, con quali tempi, con quali mezzi, per gestire i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, allo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e vittimizzazione venga sottovalutato, prendere in carico i casi accertati e

procedere tempestivamente con gli interventi appropriati. La procedura da seguire prevede quattro fasi:

- A. Fase di prima segnalazione;**
- B. Fase di valutazione approfondita;**
- C. Fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso;**
- D. Fase di monitoraggio.**

A. Fase di PRIMA SEGNALAZIONE

Questa fase ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione relative ad un presunto caso di bullismo o di cyberbullismo: serve a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti. La segnalazione può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (insegnanti, studenti, genitori, personale ATA) attraverso la **compilazione di un semplice modulo** (Allegato al Protocollo). Il modulo compilato (completo di data e nome del segnalante o in forma anonima) può essere consegnato a uno dei componenti del Team Antibullismo - Team per l'Emergenza, al referente del Cyberbullismo e/o al Dirigente ovvero compilato online attraverso l'indirizzo fermailbullo@icbrembate.it. Entro i due giorni lavorativi successivi il team dell'emergenza prenderà in carico la segnalazione attivando il processo di attenzione e valutazione.

B. Fase di VALUTAZIONE APPROFONDITA

La valutazione condotta dal Team per l'emergenza della scuola, non necessariamente al completo, ha lo scopo di valutare la tipologia e la gravità della situazione così da avere il maggior numero di elementi per definire l'intervento/gli interventi da attuare nella fase successiva. Si procederà alla raccolta di informazioni sull'accaduto attraverso colloqui e interviste agli attori direttamente e/o indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. I colloqui di approfondimento consentiranno ai membri del Team di compilare la **Scheda per la valutazione approfondita** (Allegata al Protocollo).

C. Fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO

Una volta stabilito il livello di priorità dell'intervento (livello di rischio - sistematico - di urgenza), il Team per le emergenze, in coordinamento con il Dirigente Scolastico, dovrà scegliere, in base alla gravità della situazione e tenendo conto delle risorse disponibili, quale o quali degli interventi mettere in atto, in quale ordine e chi se ne occuperà (non necessariamente i membri del Team). I possibili interventi sono:

- I. approccio educativo con la classe;**
- II. intervento individuale;**
- III. gestione della relazione;**
- IV. coinvolgimento della famiglia;**
- V. supporto intensivo a medio-lungo termine e di rete.**

I. Approccio educativo con la classe

L'approccio educativo con la classe ha lo scopo di affrontare direttamente l'accaduto con la classe e/o di sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in generale.

II. Intervento individuale

L'intervento individuale, messo in atto dallo psicologo o da un docente con competenze trasversali, prevede la gestione del caso di bullismo o cyberbullismo coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima. L'intervento individuale è raccomandabile quando la valutazione approfondita fatta dal Team per le emergenze evidenzia un "livello sistematico di bullismo e vittimizzazione" o un "livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione".

III. Gestione della relazione

La strategia di intervento di gestione della relazione ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione.

IV. Coinvolgimento della famiglia

Come indicato nel Patto Educativo di Corresponsabilità, fondamentale è l'impegno di studenti, famiglie e scuola a collaborare per prevenire e individuare episodi di bullismo, cyberbullismo. Salvo che il fatto costituisca reato (per cui si procede con denuncia), il dirigente scolastico che, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di cui all'articolo 1 L. 29 maggio 2017, n. 71 come modificata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige, informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica così come previsto dalle norme di legge.

V. Supporto intensivo a lungo termine e di rete

La scuola chiederà ai servizi del territorio (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Polizia Locale, Carabinieri, ...) un supporto esterno per attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:

- gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di urgenza –codice rosso-);
- la sofferenza della vittima è molto elevata;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.

Vengono coinvolti il Dirigente Scolastico, il Team Antibullismo - Team per l'Emergenza e la famiglia.

Attori coinvolti nelle diverse tipologie di intervento:

- I. Approccio educativo con la classe:** insegnanti di classe;
- II. Intervento individuale:** insegnante con competenze trasversali;
- III. Gestione della relazione:** psicopedagogista della scuola, team antibullismo;
- IV. Coinvolgimento della famiglia:** Dirigente Scolastico, team antibullismo;

- V. **Supporto intensivo a lungo termine:** accesso ai servizi del territorio attraverso Dirigente, Team e genitori.

D. **La fase di MONITORAGGIO (a BREVE e a LUNGO TERMINE)**

Il monitoraggio è una fase importante del processo che permette al Team di verificare la presenza di cambiamenti a seguito dell'intervento/degli interventi messi in atto, valutando l'efficacia della gestione del caso. Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento o se sono necessarie azioni aggiuntive. Il monitoraggio **a breve termine** deve essere fatto **entro 10gg** per verificare se qualcosa è cambiato cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti. Il monitoraggio **a lungo termine** deve essere fatto dopo **1 massimo 2 mesi** per verificare che la situazione si mantenga nel tempo. Tale valutazione degli esiti degli interventi sarà rilevata dal Team Antibullismo - Team per l'Emergenza, dai docenti della classe e dagli altri soggetti coinvolti attraverso l'apposita **Scheda Monitoraggio** (Allegata al Protocollo), raccogliendo informazioni dalla vittima ed eventualmente anche dalle altre figure coinvolte in sede di valutazione approfondita. Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.

4. Tabella di sintesi per la procedura di segnalazione e di intervento nei casi di episodi di bullismo e cyberbullismo

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo. SCHEDA SEGNALAZIONE episodi (presunto) bullismo e vittimizzazione
RACCOLTA DI INFORMAZIONI E VALUTAZIONE	Dirigente Scolastico Referente - Team bullismo / Emergenza Consiglio di classe Docenti Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni SCHEDA PER LA VALUTAZIONE APPROFONDITA
INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Scolastico Referente -Team bullismo / Emergenza Consiglio di classe Docenti Genitori Psicopedagoga	Incontri con gli alunni coinvolti. Interventi/discussioni in classe. Informare e coinvolgere i genitori.

		Responsabilizzare gli alunni coinvolti. Stabilire - Ristabilire regole di comportamento in classe.
INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Scolastico Referente -Team bullismo / emergenza Consiglio di classe Docenti Alunni Genitori	Lettera disciplinare/ammonizione con copia nel fascicolo e colloquio con i genitori. Scuse in un incontro con la vittima. Compito sul bullismo/cyberbullismo. Compiti/ lavori di assistenza e riordino a scuola. Spendere il diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche. Spendizione dell'alunno. Espulsione (in presenza di fatti gravi o potenzialmente molto pericolosi per l'incolumità propria e/o altrui e se si è già in presenza di una somma di precedenti interventi sanzionatori).
MONITORAGGIO	Dirigente Scolastico Consiglio di classe Docenti Referente -Team bullismo / emergenza	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi SCHEMA MONITORAGGIO